

# La Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011  
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87  
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXVIII - N. 9  
6 MAGGIO 2017  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.  
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

## DISAGI CON LE DOMANDE PAC: LA COMMISSIONE PROROGA LA SCADENZA AL 15 GIUGNO



“La presentazione delle domande Pac 2017 è a forte rischio. Temiamo il mancato rispetto delle scadenze previste dall’Unione Europea”. Questo l’allarme che è stato lanciato da Agrinsieme Emilia Romagna spiegando che “ai fini della presentazione delle domande per i contributi della Politica agricola comune, è obbligatorio, nell’anno campagna in corso, predisporre un piano di coltivazione in forma grafica per almeno il 75% della superficie agricola” e che “per la redazione di tali piani di coltivazione è indispensabile utilizzare strumenti geo spaziali che ad oggi presentano molti malfunzionamenti”. I Centri di assistenza agricola impegnati in questa nuova attività stanno riscontrando difficoltà di ogni tipo nel tentativo di inserire i dati delle aziende, sia di grandi che di piccole dimensioni. Un grido di allarme al quale la Commissione Europea ha risposto concedendo una proroga della scadenza della Domanda Unica dal 15 maggio al 15 giugno 2017 con la decisione formale che sarà adottata con un apposito regolamento di attuazione della Commissione in pubblicazione il prossimo 13 maggio. Di conseguenza i termini previsti per la presentazione delle domande Pac 2017 subiscono uno slittamento, per la sola campagna 2017, al 15 giugno 2017 con la proroga che riguarda soltanto la presentazione delle domande. Sep-

pure la scadenza per la presentazione della domanda unica sia prorogata al 15 giugno 2017, la detenzione delle superfici ammissibili da parte dell’agricoltore rimane confermata al 15 maggio 2017.

“Nonostante la piattaforma grafica fornita da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) sia in manutenzione da circa un anno – aveva protestato nei giorni scorsi Agrinsieme – i tempi di rilascio della nuova versione non sono stati adeguati a quelli di lavorazione necessari ai Centri di assistenza agricola e tuttora presentano delle criticità alle quali si sommano le inevitabili difficoltà di implementazione sui sistemi regionali. Le inefficienze generate a partire dal sistema nazionale, cui la Regione si è agganciata, hanno determinato un allungamento dei tempi ed il conseguente e concreto rischio di non riuscire a presentare le domande nei termini di scadenza previsti dall’Unione Europea”.

Per tutte queste ragioni Agrinsieme Emilia Romagna, a tutela delle imprese associate, aveva manifestato la propria preoccupazione e chiesto l’impegno della Regione Emilia Romagna e di Agea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura) per giungere ad una tempestiva soluzione delle problematiche evidenziate.

Continua a pag. 2

## “2017: L’ANNO DEI GRANDI CAMBIAMENTI” IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MARINI AGLI ASSOCIATI



Il 2017 è l’anno dei grandi cambiamenti per Confagricoltura Parma. Cambiamenti che poggiano le basi sulle tradizioni di un’associazione che opera in un settore come quello primario che fa tesoro del sapere del proprio passato ma che, pur mantenendo le proprie radici ancorate al terreno, si protende verso l’innovazione e la fornitura di servizi sempre più all’avanguardia.

Ed è in quest’ottica di modernizzazione, legata alla valorizzazione della tradizione, che si inseriscono diverse novità che hanno riguardato Confagricoltura Parma, la nostra organizzazione agricola operativa dal 1945 e attualmente punto di riferimento per 3.500 aziende associate nel Parmense che rappresentano il 50% della produzione lorda vendibile.

“Ad inizio aprile – spiega il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini – abbiamo compiuto un passo storico, inaugurando la nostra nuova sede centrale in via Magani 6 a San Pancrazio. L’abbiamo chiamata Casa degli agricoltori perché vogliamo che diventi sempre di più un punto di riferimento per tutti gli agricoltori del Parmense, un luogo moderno

e comodo da raggiungere nel quale tutti gli operatori del settore primario possono trovare le risposte di cui hanno bisogno nell’esercizio della loro attività. Il passaggio nella nuova sede ha dato inizio ad un nuovo percorso che rappresenta una sfida stimolante per tutta la nostra struttura affinché ci si proponga al territorio come ottimi fornitori di servizi, ma anche come partner solidi per la crescita delle aziende”.

I cambiamenti del 2017 non sono solo “logistici”. Da poche settimane Confagricoltura ha una nuova guida a livello nazionale con l’elezione alla carica di presidente di Massimiliano Giansanti, parmigiano d’adozione che da sedici anni conduce l’Agricola Giansanti di via Traversetolo dove produce parmigiano reggiano. “Giansanti – commenta Marini - conosce molto bene le problematiche e le potenzialità dell’agroalimentare parmense che ha elogiato come eccellenza del made in Italy. Saprà quindi essere un nostro valido alleato per le battaglie sindacali che intraprenderemo per l’agricoltura del nostro territorio”.

Continua a pag. 2

## Segue dalla prima pagina DISAGI CON LE DOMANDE PAC

“Occorre agire anche a livello nazionale – aveva aggiunto Agrinsieme – affinché Agea ed il suo sistema informatico siano messi a regime. A livello regionale, nel caso persistano i problemi evidenziati, occorre prendere in considerazione l'individuazione di soluzioni alternative che consentano il ritorno ad una normale operatività, con un sistema perfettamente funzionante. Se non si fossero trovate soluzioni valide ed efficaci vi sarebbe stato il rischio concreto che le difficoltà riscontrate potessero generare effetti negativi su tutte le istanze, domanda unica e Piano di sviluppo rurale, correlate ai dati dichiarati in questa fase, con il rischio di moltiplicare errori ed anomalie, a cui si sa-

rebbe aggiunto il rischio di notevoli ritardi nei pagamenti degli acconti autunnali, sui quali le imprese agricole, devono fare grande affidamento per compensare le gravi difficoltà finanziarie che stanno subendo a causa dell'andamento negativo di alcuni mercati e delle avversità atmosferiche, e per sostenere la funzionalità dell'azienda. Superata questa grave situazione – aveva messo in chiaro Agrinsieme – chiediamo di valutare con attenzione la scelta di affidare al sistema nazionale Agea e Sian le pratiche delle imprese agricole dell'Emilia-Romagna chiedendoci se non sia il caso di rivedere il tutto per mettere in sicurezza l'accesso alle risorse”.

## Segue dalla prima pagina

### “2017: L'ANNO DEI GRANDI CAMBIAMENTI”

I settori nei quali Confagricoltura Parma vuole essere protagonista sono tanti. Primo tra tutti quello della produzione del parmigiano reggiano, comparto che – giusto per restare in tema di cambiamenti – ha da poco eletto come presidente il medesanese Nicola Bertinelli che sarà affiancato da Guglielmo Garagnani di Confagricoltura Bologna-Modena nel ruolo di vicepresidente vicario e dai consiglieri Roberto Gelfi e Giuseppe Cobianchi di Confagricoltura Parma. “Siamo contenti che un parmigiano torni alla guida del Consorzio dopo 12 anni – ha dichiarato in merito Marini -. Bertinelli saprà essere un presidente che unisce, che media e che riporterà serenità e coesione cantando sulla collaborazione dei rappresentanti di Confagricoltura. Auspico che l'elezione del nuovo consiglio con voto unanime rappresenti la miglior partenza per un proficuo lavoro incentrato sul rafforzamento dei legami all'interno della filiera, sulla lotta alla contraffazione e sulla costante valorizzazione del parmigiano reggiano sui

mercati esteri”.

Nelle settimane in cui è agli inizi la campagna del pomodoro da industria Marini pensa anche al settore dell'oro rosso auspicando che “si possa trovare nel futuro quel necessario equilibrio tra rispetto della programmazione produttiva e remunerazione della materia prima per gli agricoltori affinché la redditività del settore sia distribuita in tutta la filiera”. “Le sfide future sono tante – conclude Marini – da quelle del quotidiano, come la siccità prolungata di inizio primavera seguita dal maltempo delle ultime settimane che hanno già provocato un aumento dei costi del 10% per le imprese agricole e che ci ricorda quanto sia importante affrontare i temi del cambiamento climatico, sino alle sfide di programmazione di medio lungo periodo, come le scelte che devono portare ad agevolare il ricambio generazionale e l'ingresso in agricoltura dei giovani imprenditori agricoli dando spazio alla multifunzionalità”.

## INDENNITÀ COMPENSATIVE: 10 MILIONI DI EURO PER AZIENDE DI MONTAGNA E COLLINA DOMANDE ENTRO IL 15 MAGGIO

Arrivano dalla Regione 10 milioni di euro a favore delle aziende agricole e zootecniche che operano in aree svantaggiate di montagna e in zone collinari sottoposte a vincoli naturali, con ricadute negative sull'attività produttiva. È questa la dotazione finanziaria stimata per l'attivazione di due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020 (Misura 13), approvati dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con la delibera 533/2017. Si tratta della terza annualità di attuazione di tale tipo di intervento che per l'intero periodo di programmazione può contare su circa 90 milioni di euro. Le domande possono essere presentate entro il 15 maggio. Il primo bando è rivolto agli agricoltori delle zone montane e prevede l'erogazione di un premio base di 125 euro per ettaro di superficie agricola per anno. Il secondo è invece indirizzato agli imprenditori delle aree collinari svantaggiate: il premio base è di 70 euro. Per entrambi è previsto un meccanismo di riduzione progressiva delle indennità (cosiddetta modulazione) in funzione dell'estensione della superficie agricola dichiarata. Sopra i 50 ettari il premio non viene più corrisposto. Tutte le domande ritenute ammissibili saranno soddisfatte, anche se l'ammontare complessivo delle richieste di pagamento per i due bandi dovesse superare il fabbisogno stimato.

## GLIFOSATO, COPA E COGECA CHIEDONO DI RIUTILIZZARLO



Il Copa e il Cogeca hanno inviato una lettera al presidente della Commissione Europea Jean Claude Juncker sollecitando la Commissione a riautorizzare l'utilizzo nell'Unione Europea della sostanza attiva dell'erbicida Glifosato per quindici anni, dopo il parere scientifico positivo dell'Agenzia europea delle sostanze chimiche (Echa) e dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa). Il segretario generale di Copa e Cogeca

Pekka Pesonen ha sottolineato che sia l'Echa che l'Efsa hanno messo a punto pareri basati su solide evidenze scientifiche, mettendo in rilievo che non c'è preoccupazione per la salute in relazione all'uso di Glifosato, e per questo motivo - si legge nella lettera - "non ci sono ragioni legittime per non riautorizzare l'utilizzo" del Glifosato, anche perché "il suo ritiro potrebbe avere impatti negativi sull'ambiente e sul cambiamento climatico".

## BONIFICA AMIANTO

Smaltimento cemento amianto e gestione pratiche



**tecnogronda**® S.r.l.

- Costruzione e posa in opera di lattoneria civile e industriale
- Noleggio piattaforma aeree e autogru da 10 a 76 metri
- Potatura piante - Impianti per termoventilazione
- Ristrutturazione tetti, rivestimento facciate e opere murarie

Via 8 Marzo, 23 - Collecchio, Parma - tel. 0521 805686 - fax 0521 802158  
info@tecnogronda.it - www.tecnogronda.it

## SICCITÀ, GRANDINE E GELATE: PRIMAVERA DI AVVERSITÀ IN CAMPAGNA



Sino ad ora il meteo non è stato certo un alleato del mondo agricolo parmense. Nel giro di un paio di settimane si è passati dall'allarme siccità, con il livello della falda acquifera di metà aprile paragonabile a quello di agosto, ad un brusco calo delle temperature con gelate notturne e grandinate, tra fine aprile ed inizio maggio, in diversi punti del territorio Parmense.

“Le colture più colpite – ha aggiornato il direttore di Confagricoltura Parma Eugenio Zedda – sono state quelle del pomodoro e del mais, soprattutto nella Bassa, e la vite nella fascia collinare. Dalle prime stime il maltempo di fine aprile ha danneggiato tra i 2 e i 3 milioni di piantine di pomodoro da industria, da poco trapiantate, nella Bassa Ovest specie tra Polesine e Zibello, ma danni si sono avuti anche più ad Est tra Baganzola, Sissa Trecasali e Colorno. Colpito duro anche il mais che ha sofferto - tra San Secondo, Busseto e Soragna - il fatto che le temperature siano scese anche sino a meno due gradi. Non è andata meglio in collina – ha aggiunto Zedda – dove a Traversetolo le gelate hanno danneggiato la totalità dei germogli nelle zone più basse ed alte, mentre alle altitudini medie della collina i problemi sono stati più contenuti. La speranza è che le varie colture possano riprendersi, ma è fuor di dubbio che questa primavera ha già portato non poche difficoltà”.

“Prima la siccità e il caldo anomalo – ha dichiarato in merito il presidente nazionale di Confagricoltura Massi-

miliano Giansanti - poi il brusco calo delle temperature. Sono problemi diversi e gravi a seconda dei vari territori interessati, ma con un denominatore comune: sono state messe in ginocchio le campagne e gli imprenditori agricoli italiani. Dal Nord al Sud del Paese: dai vigneti al mais, dai cereali all'ortofrutticoltura, il danno è compiuto. L'unica difesa per i danni da maltempo sarebbe l'assicurazione, peccato che non si sia riusciti a creare un modello facilmente utilizzabile. Burocrazia, errori gestionali e procedure informatiche ancora non definite per la compilazione dei Piani assicurativi individuali (Pai) ritardano l'erogazione dei contributi comunitari” ha rimarcato il presidente nazionale di Confagricoltura che si è detto “fiducioso che il ministro Maurizio Martina sappia trovare adeguate soluzioni alle serie difficoltà degli agricoltori”.

Agrisieme Emilia Romagna ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale. “Questo – sostiene Agrisieme - per consentire di valutare nei tempi necessari l'entità effettiva dei danni e vedere gli interventi conseguenti, sapendo che il ristoro dell'eventuale danno subito dai singoli agricoltori sarà invece coperto dalle loro polizze assicurative”.

Una situazione davvero anomala, a maggior ragione se si pensa che solo a metà del mese di aprile Agrisieme Emilia Romagna aveva già stimato un aumento del 10% dei costi a carico delle aziende a causa dell'insolita siccità primaverile che, sino a quel momento, aveva contraddistinto tutto il territorio regionale.

## MALTEMPO, TECNICI DELLA REGIONE AL LAVORO



I tecnici dei servizi territoriali agricoltura, caccia e pesca della Regione sono al lavoro per la delimitazione delle aree maggiormente colpite dalle violente grandinate, accompagnate da forti venti e nubifragi.

“L'obiettivo – spiegano i tecnici regionali – è arrivare al più presto ad un'esatta quantificazione delle perdite subite dagli agricoltori, per verificare la possibilità di un intervento contributivo per il ristoro dei danni, ma l'intervento del fondo di solidarietà scatta solo in caso di eventi calamitosi non assicurabili. Sono assicurabili, e quindi non coperti dal fondo, i danni causati alle colture e alle strutture aziendali da grandine, vento forte ed eccesso di pioggia.

L'intervento del fondo, tra l'altro, è previsto soltanto quando il danno provocato dalla calamità supera il 30% della produzione lorda vendibile (plv) del triennio precedente o del quinquennio precedente, con esclusione in questa seconda ipotesi delle due annualità che hanno fatto registrare la plv più alta e più bassa”. “Il

nostro personale tecnico – assicura l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli – si è subito mobilitato con sopralluoghi diretti per accertare l'effettiva consistenza dei danni in campagna, anche sulla scorta delle segnalazioni pervenute dalle organizzazioni agricole. Non appena conclusa questa verifica, se ricorreranno le condizioni saremo solleciti nella richiesta di attivazione del fondo di solidarietà nazionale che prevede la concessione di aiuti diretti alle imprese danneggiate sotto forma di contributi in conto capitale e/o prestiti quinquennali a tasso calmierato, nonché agevolazioni nel pagamento dei contributi previdenziali. Esclusa questa strada – conclude l'assessore – va tuttavia precisato che i danni causati dagli eventi calamitosi dei giorni scorsi possono comunque rientrare nella casistica prevista dalla legge 296/2006, per la concessione del trattamento di integrazione salariale e di sgravi fiscali sul reddito agrario e dominicale”.

# F.lli Bini s.n.c.



**VENDITA PNEUMATICI PER AGRICOLTURA  
DI TUTTE LE MARCHE • PREZZI SUPERSCONTATI**

QUATTROCASTELLA (RE) - via Lenin, 79/B  
Tel. e Fax 0522.882336 - E-mail: binisnc@virgilio.it  
S. POLO D'ENZA (RE) - via Marconi, 9  
Tel. 0522.874452



## LATTE, ORIGINE OBBLIGATORIA IN ETICHETTA

### LA NUOVA ETICHETTA DEL LATTE

dal 19 APRILE  
obbligatorio indicare  
la provenienza



**ORIGINE: ITALIA**  
significa che  
il latte è stato  
munto e trasformato  
nel nostro Paese

Se le fasi avvengono in  
Paesi diversi, troverete  
l'indicazione  
del Paese di mungitura e  
di quello di  
confezionamento

**mipaaf**

Ministero delle  
politiche agricole  
alimentari e forestali

Dallo scorso 19 aprile è obbligatoria in etichetta l'indicazione dell'origine della materia prima dei prodotti lattiero caseari in Italia come ad esempio il latte Uht, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini. L'obbligo si applica al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale. Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

"Questo è un traguardo storico per il nostro Paese - ha affermato il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina - che ci consente di creare un nuovo rapporto tra produttori e consumatori. Siamo da sempre in prima

linea nella costruzione di politiche di massima informazione e trasparenza nei confronti di chi acquista prodotti agroalimentari e questa scelta lo dimostra. Una sperimentazione che ora auspichiamo possa trasformarsi in uno standard europeo. I cittadini, infatti, devono essere informati per poter scegliere consapevolmente cosa mettere a tavola. Questo vuol dire tutelare il Made in Italy, il lavoro dei nostri allevatori e far crescere una vera e propria cultura del cibo. La nostra battaglia in Europa quindi non finisce qui. Andiamo avanti collaborando ancora con la Commissione per rafforzare sempre più gli strumenti a disposizione e affermare così un modello distintivo di qualità ed eccellenza".

### COSA È CAMBIATO

L'origine del latte e dei derivati deve essere indicata in etichetta in modo chiaro, visibile e facilmente leggibile. Le diciture utilizzate sono le seguenti:

a) PAESE DI MUNGITURA: nome del Paese nel quale è stato munto il latte;  
b) PAESE DI CONDIZIONAMENTO O TRASFORMAZIONE: nome del Paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte".  
Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari sia stato munto, confezionato e trasformato nello stesso Paese,

si può utilizzare una sola dicitura, ad esempio:  
ORIGINE DEL LATTE: ITALIA.  
Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più Paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:  
• latte di Paesi UE: se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei;  
• latte condizionato o trasformato in Paesi UE: se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei.  
Se le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, verrà usata la dicitura "Paesi non UE".

## ETICHETTA LATTE, GIANSAANTI: "PASSO IMPORTANTE PER TUTELARE IL MADE IN ITALY"

"Il provvedimento è un banco di prova per dare ai nostri consumatori ulteriori elementi informativi per effettuare acquisti con consapevolezza": questo il commento del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti in merito all'introduzione dell'etichetta di origine per il latte e i prodotti lattiero caseari.

"Solo per i prodotti con latte munto,

condizionato e trasformato in Italia, si può scrivere in etichetta Origine del latte: Italia - aggiunge Giansanti -. Se non c'è questa dicitura vuol dire che almeno una fase del processo non è stata fatta nel nostro Paese. Finalmente c'è piena trasparenza e si permette di valorizzare il made in Italy, in ossequio alle migliori tradizioni che ci fanno riconoscere nel mondo come eccellenza".

## ISMEA: "UN MILIONE DI TONNELLATE DI FORMAGGI MAPPATI"

Con l'obbligo di indicare la provenienza delle materie prime impiegate per la produzione di latte, yogurt, burro, formaggi, latticini e altri derivati prodotti e commercializzati in Italia, "viene scritto un nuovo capitolo nel rapporto di maggiore trasparenza tra produzione e consumo nel sistema agroalimentare" ha affermato l'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare.

"Si tratta di un cambiamento fondamentale, soprattutto nel mercato italiano dei formaggi, che vedeva sinora tutelata l'origine solo per i formaggi Dop e Igp, e che ora vedrà complessivamente tu-

telati oltre un milione di tonnellate di formaggi prodotti e commercializzati in Italia. Il provvedimento consentirà al consumatore di conoscere l'origine delle materie prime di potenziali ulteriori 510.000 tonnellate di formaggi non Dop prodotti e commercializzati in Italia, che si aggiungeranno alle 513.000 tonnellate di formaggi già certificati. Nell'ambito degli acquisti domestici di latte e derivati, i formaggi e latticini costituiscono il 60% della spesa delle famiglie italiane, cui si aggiungono l'8% del latte fresco, il 13% del latte uht, il 13% dello yogurt, il 2% della panna, e il 3% del burro".

## CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2016  
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 21/04/2017 AL 27/04/2017

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA		BASSA PIANURA	
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
			<b>SORAGNA</b> mar-apr Prod. 2016 euro/kg 9,50  <b>Tutto il marchiato</b> PES. 1m 20/05 PAG. 1m 20/05 1m 20/06 1m 20/06	
<b>PERCENTUALE FF VENDUTE</b>	94,24%	5,24%	1,04%	34,11%
<b>VENDITE PRODUZIONE 2016</b>	82	3	1	86
<b>PERCENTUALE SUL VENDIBILE</b>	97,60%	3,60%	1,2%	34,30%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

*Laurea*

Si è brillantemente laureata nei giorni scorsi in Scienze Economiche Aziendali

**Elisabetta Notari**

Figlia del nostro socio Arturo Notari, della Società Agricola Notari Arturo Brenno e Ugo.  
Alla Neo Dottoressa le più vive felicitazioni da parte di Confagricoltura Parma.

*Fiocco Azzurro*

E' nato nei giorni scorsi

*Mattia Frati*

Figlio di Maurizio Frati socio della Società Agricola Saliceto S.S. di Lesignano Bagni.  
Ai genitori, ai nonni, agli zii e a tutta la famiglia, le vivissime felicitazioni di tutta Confagricoltura Parma.

## “SERVE UNA PAC A MISURA DI IMPRESA AGRICOLA”



“La Pac va ripensata, ma non servono strumenti definiti a tavolino. Al centro del percorso di riforma va posta l’impresa agricola, che produce, che garantisce occupazione, che innova, che sta sul mercato (e ci deve rimanere); l’impresa che mitiga e si adatta ai cambiamenti climatici, che è al servizio del consumatore, cui garantisce alimenti sani e di qualità”. Lo ha sostenuto il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, in occasione dei numerosi incontri istituzionali della tre giorni che lo ha visto protagonista a Bruxelles. Il presidente ha partecipato ai lavori del Praesidium del Copa-Cogeca (l’organizzazione europea che raggruppa più di sessanta organizzazioni agricole e cooperative dell’Unione Europea) che si è focalizzato proprio sulla riforma della politica agricola comune post 2020 e sui contenuti del regolamento ‘omnibus’, per semplificare e sburocratizzare la Pac. Fitta l’agenda di appuntamenti. Nell’incontro di Farm Europe (il think tank nato per stimolare il dibattito sulla Ue, di cui Confagricoltura è partner) Giansanti ha richiamato la necessità che “la Pac possa contare su un bilancio adeguato, sicuramente sempre più giustificato dalle sfide e dalle sollecitazioni che provengono dalla società civile, in termini di attenzione all’alimentazione e all’ambiente”.

Anche nel colloquio con il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, Giansanti ha ricordato come il recupero del senso dell’Unione europea debba passare dal rilancio della politica agricola comune: “Gli obiettivi iniziali della Pac, sanciti dal Trattato, sono ancora validi ma dimentichiamo spesso che al centro c’è la produttività, lo sviluppo tecnologico ed un tenore di vita equo e stabile delle imprese agricole – ha osservato -. Per questo è fondamentale che la Pac possa contare su un bilancio adeguato e strumenti in linea con le esigenze dei nostri imprenditori”.

Con Tajani, Giansanti si è soffermato pure sui temi della Brexit e poi sul futuro dell’Unione europea. “La Brexit – ha detto il presidente di Confagricoltura – ha provocato uno shock politico, ora bisogna evitare che provochi uno sconvolgimento economico. Il processo va governato, evitando

ostacoli agli scambi e che comparti già in difficoltà possano andare incontro a nuovi squilibri di mercato”.

La difesa del made in Italy, l’italian sounding, l’etichettatura, sono stati approfonditi con l’ambasciatore Giovanni Pugliese, rappresentante permanente aggiunto d’Italia presso l’Ue. Giansanti ha espresso “la necessità di etichettature obbligatorie dell’origine a livello europeo ed il no a semafori fuorvianti e non veritieri. Il consumatore va informato e messo nelle condizioni di fare scelte consapevoli”.

Il regolamento omnibus (che dovrebbe essere definito entro il prossimo autunno per entrare in vigore nel 2018) è stato approfondito con Paolo De Castro, primo vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo e relatore principale per il Pe sull’omnibus. “Non possiamo permetterci ha dichiarato Giansanti - di perdere un’occasione così importante per sburocratizzare e rendere più facile la vita delle imprese che rappresentiamo. Lo si può fare semplificando il greening, che costituisce uno strumento troppo complesso per essere efficace, che ingessa soprattutto le aziende più competitive, ma anche sul sostegno accoppiato, a nostro avviso essenziale per far fronte all’incapacità degli strumenti a disposizione per rispondere alle crisi ricorrenti. Occorre poi migliorare l’efficacia delle misure di sviluppo rurale, pure da semplificare in vari aspetti, ed intervenire su alcune norme dell’Ocm unica che riguardano settori chiave della nostra agricoltura”.

Giansanti si è anche confrontato con molteplici europarlamentari (Mara Bizzotto, Salvatore Cicu, Herbert Dorfmann, Giovanni La Via, Matteo Salvini, Marco Zullo) sui temi del commercio internazionale, della competitività sul mercato globale e dell’ambiente. “Le regole commerciali – ha concluso il presidente di Confagricoltura – devono essere rese più eque. Gli accordi devono comportare l’eliminazione delle barriere che ostacolano il nostro export ed essere davvero di mutuo vantaggio; le concessioni devono evitare squilibri ai nostri mercati. Servono poi reciprocità dei requisiti e controlli più incisivi sulle merci in entrata nel territorio della Ue, anche per evitare la diffusione di patologie vegetali oggi assenti”.

## GIANSANTI DICE NO AL SEMAFORO FRANCESE



“Non abbiamo bisogno di semafori in etichetta che sono fuorvianti per i consumatori. Esiste già l’etichettatura nutrizionale, frutto di accurati studi scientifici e garantita dall’approfondimento dell’Efsa, l’Autorità europea per la sicurezza alimentare”. Lo ha sottolineato il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, in relazione alla notifica del governo francese alla Commissione europea del decreto che fissa le specifiche del “Nutri-score”, l’etichetta a semaforo di Parigi che classifica gli alimenti con cinque colori secondo il loro contenuto di ingredienti “buoni” (fibre, frutta, verdura) o “cattivi” (grassi, zuccheri). “Il semaforo – ha sostenuto Giansanti

– porta a valutazioni sommarie e errate. Non indicare le porzioni medie degli alimenti, ma esclusivamente il contenuto per cento grammi, come sottolineano gli esperti, confonde. Apprezziamo che anche il ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina abbia subito espresso le valutazioni negative del nostro Paese al semaforo di Parigi. C’è tempo per opporsi e in quest’ottica assicuriamo il nostro impegno alla task force del nostro governo sui semafori alimentari. Confagricoltura è favorevole all’etichettatura europea e quindi fortemente contraria a strumenti di tutela dei mercati interni che vanno contro i valori dell’Europa”.

# SAVINI

## COMBUSTIBILI CARBURANTI LUBRIFICANTI

PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA

VIA PARADIGNA 77/A - 43122 PARMA  
TEL. 0521.780703 - FAX 0521.773320



# CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE E CONSULENZA  
TECNICA A CASEIFICI E AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI  
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - 43036 Fidenza (PR)  
Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547

## NASCE IL BONIFICA LAB PER CONTROLLARE LE ACQUE DEL CONSORZIO



Si chiama Bonifica lab ed è un laboratorio scientifico che monitora la qualità delle acque del Parmense per una maggiore sicurezza ai fini dell'approvvigionamento idrico per l'irrigazione agricola. È di casa a Colorno, all'impianto idrovoro del Travacone, ma opererà su tutti i 1.500 km di rete irrigua del Consorzio di bonifica parmense.

È questa la novità che da pochi giorni caratterizza il settore idraulico del nostro territorio.

“Il laboratorio – spiega la Bonifica – è situato in un'area geografica strategica, come quella di Colorno, per gli equilibri idraulici di un'estesa fetta della Bassa, nonché snodo cruciale dei flussi delle acque della nostra provincia prima del naturale sbocco in Po. Dall'impianto del Travacone partirà una stazione mobile itinerante allestita per effettuare direttamente, lungo le aste dei canali del comprensorio della Bonifica fino ai fossi interpoderali, le analisi delle acque prelevate per la rilevazione di possibili presenze di agenti inquinanti o peggiorativi delle normali condizioni di sicurezza per i diversi utilizzi a supporto dell'attività agricola. È bene rimarcare che i consorzi di bonifica non hanno, in generale, la competenza diretta sulla qualità delle acque del loro articolato sistema di canalizzazione, perché quell'attività e le analisi relative spettano all'agenzia regionale Arpae, ma l'apporto innovativo di Bonifica lab sarà essenziale per un primo ed immediato screening idrologico che potrebbe risultare fondamentale per anticipare, prevenire

ed individuare le singole criticità, velocizzandone soprattutto le soluzioni e favorendo i rimedi più idonei caso per caso”.

Ad operare per il Bonifica lab - sotto la guida e il coordinamento del direttore generale del Consorzio di Bonifica Meuccio Berselli – è l'ingegnere ambientale Elisa Trombi, specializzata in campo analitico.

“Tra i diversi parametri che analizziamo – spiega Trombi - figurano il ph, la conducibilità, la salinità e la concentrazione di ossigeno disciolto. Con questi ed altri parametri riusciamo ad avere già un quadro complessivo della situazione affidando poi in seconda battuta le indagini più approfondite ai laboratori esterni di competenza”. Bonifica lab è strutturato come un vero e proprio laboratorio itinerante, in grado di essere spostato a seconda delle segnalazioni.

“Siamo particolarmente soddisfatti di avere reso un servizio concreto quella che era una reale esigenza che si è manifestata nel corso degli ultimi anni – ha dichiarato il direttore Berselli –. In questo modo non ci sostituiamo in alcun modo all'operato eccellente di Arpae, ma integriamo il lavoro anche con una specifica funzione di segnalatori scientifici dei processi in atto”. Il presidente della Bonifica Luigi Spinazzi ha poi aggiunto: “Questo servizio tecnico-scientifico mirato aiuta il territorio e soprattutto le imprese agricole, che creano reddito ed economia anche grazie all'impiego delle acque irrigue, ad avere sotto controllo il contesto in cui operano in tempi rapidi”.

## DALLA REGIONE 28 MILIONI DI EURO PER I GIOVANI AGRICOLTORI



La Regione punta sui giovani e si impegna per favorire il ricambio generazionale in agricoltura. E lo fa attraverso un bando, il terzo di questo tipo, che dà attuazione a quanto previsto dal Programma regionale di sviluppo rurale 2014-20. Obiettivo: favorire l'inseadimento di nuovi imprenditori agricoli e lo sviluppo dei loro progetti. Complessivamente la Regione mette a disposizione 28,8 milioni di euro suddivisi in due filoni: 16,3 milioni di euro per l'aiuto all'avviamento d'impresa (operazione 6.1.01) e 12,5 milioni per l'ammodernamento delle imprese agricole (operazione 4.1.02).

È possibile presentare domanda fino al 29 settembre 2017; il termine di approvazione della graduatoria finale è fissato al 2 febbraio 2018. La decisione della giunta regionale, con delibera n. 532/2017, segue i precedenti stanziamenti che negli ultimi due anni hanno dato ossigeno al comparto. Con i primi due bandi del 2015 e del 2016 erano stati dichiarati concedibili complessivamente 745 premi ad altrettanti giovani neo imprenditori per un totale di 28 milioni di euro (soddisfacendo in tal modo il 100% delle domande risultate ammissibili). A questi si erano aggiunti ulteriori 31 milioni di contributi sugli investimenti aziendali delle neo imprese collocate in graduatoria in posizione utile rispetto ad una disponibilità

finanziaria limitata a fronte del fabbisogno di risorse espresso dalle domande di sostegno.

La struttura del bando 2017 ricalca in buona parte quella del bando precedente, salvo che la dimensione economica delle aziende agricole (che costituisce elemento di ammissibilità) verrà valutata sulla base del piano colturale che il giovane imprenditore deve avere già presentato per l'annata agraria 2017.

Il premio per il primo insediamento aziendale è di 30mila euro per ogni giovane, cifra che può salire a 50mila euro se l'azienda si trova in una zona svantaggiata.

Il contributo per gli investimenti di ammodernamento aziendale può arrivare fino al 50% della spesa ammissibile.

Il pacchetto è destinato ad agricoltori che al momento della domanda abbiano meno di 40 anni. Tra le spese ammissibili al contributo ci sono quelle per investimenti realizzati sul territorio come costruzione o ristrutturazione di immobili produttivi; miglioramenti fondiari; acquisto di macchinari e attrezzature per l'innovazione aziendale; impianti per la lavorazione o trasformazione dei prodotti; investimenti per la vendita diretta delle produzioni aziendali; onorari di professionisti e studi di fattibilità (entro il limite massimo del 10% delle stesse) e spese per programmi informatici, acquisizione di brevetti o licenze.



**CRÉDIT AGRICOLE**  
**CARIPARMA**

## COPADOR FIRMATO IL CONTRATTO CON MUTTI



Altro passo in avanti nel salvataggio di Copador. Come riportato dalla Gazzetta di Parma, in un articolo a firma Patrizia Ginepri, di fronte al notaio Giulio Almansi è stato stipulato il contratto d'affitto tra Copador e la newco partecipata al 100% da Mutti Spa che subentra con un canone di 2,2 milioni di euro, oltre ai costi di gestione per un periodo stabilito di 6 mesi (scadenza del contratto il 30 novembre 2017), come previsto dal decreto del 6 aprile scorso, con cui è stata disposta l'apertura della procedura "per la ricerca di soggetti interessati alla stipula di contratto di affitto di azienda con contestuale offerta irrevocabile di acquisto della stessa". La stipula del contratto è avvenuta, come previsto dall'iter, a seguito dell'asta competitiva del 19 aprile scorso vinta dalla Mutti e con una tempistica più breve del previsto per poter agevolare l'avvio della campagna 2017. L'accordo prevede il trasferimento di tutti i dipendenti di Copador alla newco della Mutti, con relativo accordo sindacale. Il contratto riguarda l'attività di produzione, trasformazione e confezio-

namento di sughi, concentrati, polpa e passata di pomodoro nonché sottoprodotti di origine vegetale derivati dalle lavorazioni.

Il pacchetto comprende fabbricati e terreni inclusi i terreni agricoli; beni immateriali, brevetti, software, disegni, planimetrie e schemi layout, marchi, know how; attrezzature e macchine per la lavorazione; impianti di varia natura; mobili e arredi; automezzi e tutti i contratti, le certificazioni e le autorizzazioni in essere.

Nel corrispettivo, oltre all'affitto, si aggiungono tutti i canoni di leasing maturati nel periodo del contratto. Al termine del contratto d'affitto la Mutti ha inoltre il diritto di prelazione per l'acquisto dell'azienda di Collecchio (contestuale offerta vincolante e irrevocabile per l'acquisto dell'azienda stessa al prezzo di 25 milioni). Entro il 31 maggio Copador dovrà presentare la proposta di concordato e successivamente una nuova istanza al Tribunale per l'atto definitivo di vendita a un prezzo stabilito di 25 milioni di euro. Per quest'ultimo step è prevista una nuova asta competitiva nell'ambito della quale la Mutti avrà la prelazione.

## AGRITURISMI E FATTORIE DIDATTICHE: CONCESSI 14 MILIONI DI EURO: FINANZIATO IL 100% DELLE DOMANDE AMMISSIBILI

Al termine dell'iter istruttorio, delle 193 domande presentate sul bando (pubblicato con delibera nr 892 il 13 giugno 2016) per il tipo di operazione 6.4.01 Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche, ne sono risultate ammissibili a finanziamento 125. Delle restanti domande 53 sono non ammissibili e 15 sono rinunciarie. I 14 milioni di euro concessi rap-

presentano l'89% della dotazione delle risorse stanziare e consentono il finanziamento di tutte le domande ammissibili. La graduatoria che ha decretato la conclusione dell'iter istruttorio è stata approvata con determina nr 5866 del 20 aprile 2017. Per richieste di chiarimenti è possibile rivolgersi agli uffici centrali e periferici di Confagricoltura Parma.

## BANDI DI FILIERA: ADESIONI ENTRO IL 14 LUGLIO PER LE IMPRESE AGRICOLE

Sono state presentate le proposte di progetto delle imprese capofila per i bandi di filiera. Ora sarà redatto un catalogo dei progetti cui le singole imprese agricole e agroindustriali potranno aderire entro il 14 luglio.

Quindi, entro il 31 luglio, l'azienda capofila dovrà completare la presentazione del progetto di filiera. L'istruttoria delle domande sulle singole operazioni avrà una prima scadenza il 15 dicembre, mentre la graduatoria finale verrà pubblicata entro il 28 febbraio 2018.

Le risorse a disposizione ammontano a 135,8 milioni di euro e serviranno per sostenere nei diversi settori, progetti che riuniscano aziende agricole, di trasformazione e di commercializzazione. Considerando le diverse percentuali di contributo, comprese tra un minimo del 35% e un massimo del 70%, potranno essere innescati investimenti per oltre 370 milioni di euro.

"Con questo bando - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - vogliamo

incentivare la capacità di fare gioco di squadra dell'agricoltura e dell'agroalimentare emiliano-romagnoli, per contrastare l'eccessiva frammentazione e le piccole dimensioni aziendali e aumentare la competitività dell'intero sistema".

Le imprese che vorranno "associarsi" dovranno essere da almeno 5 per il comparto lattiero-caseario, ad almeno 18 per quello ortofrutticolo.

Su un totale di 135,8 milioni di euro la maggior parte delle risorse stanziare, pari a 72,4 milioni, andrà a sostenere gli investimenti delle aziende agricole, mentre 52,4 milioni sono riservati alle imprese agroindustriali. Analogamente è previsto che in ogni progetto di filiera il quantitativo di materia prima provenga per almeno il 51% dalle imprese agricole aderenti all'accordo.

All'interno del progetto di filiera è prevista anche la possibilità di iniziative pilota nel campo dell'innovazione (destinati 10 milioni di euro) e della formazione professionale (1 milione di euro).



Senior - L'Età della Saggezza - ONLUS

# 5XMILLE

La Saggezza vuole i fatti

Senior - L'Età della Saggezza, l'ONLUS di Confagricoltura, è stata costituita nel 2007 e in pochi anni ha devoluto in opere di beneficenza centinaia di migliaia di Euro grazie al ricavato dalle scelte del 5 per Mille:

- due ambulanze ad altrettante strutture ospedaliere per persone anziane
- una centralina di monitoraggio dei valori vitali di base per un Pronto soccorso ospedaliero
- interventi di soccorso alimentare urgente e costruzione di pozzi di acqua potabile e per l'irrigazione nel Corno d'Africa

La Saggezza è generosa

Con il tuo aiuto possiamo fare molto di più!

Destina con la dichiarazione dei redditi IRPEF (mod. 730 e Unico) il tuo 5 per Mille a Senior - L'Età della Saggezza, senza nessun aggravio dell'imposta a tuo carico, inserendo il Codice fiscale di Senior **97450610585**

Fai versamento sul cc.p. 81743890 intestato a Senior - L'Età della Saggezza, Causale: Erogazione liberale attività ONLUS (Legge 80/2005) detraibile dall'IRPEF del prossimo anno.

## MERCATO DI PARMA

## MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

## RILEVAZIONI DEL 28 APRILE 2017

## FORAGGI (e per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2015 .....	6,000 - 7,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2015 ..	10,000 -11,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2015 ..	6,500 - 7,500
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2016 .....	7,000 - 9,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2016 ..	10,000 -11,500
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2016 pressata .....	4,000 - 4,500

## GRANAGLIE, FARINE

## E SOTTOPRODOTTI (e per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico .....	310,00 - 320,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg .....	181,00 - 194,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	173,00 - 176,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico .....	400,00 - 410,00
- speciale di forza (peso per hl 80) .....	198,00 - 203,00
- speciale (peso per hl 79).....	177,00 - 182,00
- fino (peso per hl 78/79).....	176,00 - 181,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76) .....	172,00 - 177,00
- mercantile (peso hl 73/747 .....	-
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	161,00 - 165,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.....	146,00 - 151,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg. ....	153,00 - 158,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg .....	156,00 - 161,00
- peso per hl da 67 Kg ed oltre .....	-
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00 .....	389,00 - 409,00
- tipo 0 .....	379,00 - 389,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00 .....	534,00 - 544,00
- tipo 0 .....	524,00 - 534,00
Crusca di frumento tenero in sacchi .....	183,00 - 184,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	143,00 - 144,00

## PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (e per 1 kg) ..	2,700
--------------------------------------------------------	-------

## FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

## QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre .....	11,550 - 11,900
- Produzione minimo 24 mesi e oltre. ....	10,700 - 11,250
- Produzione minimo 18 mesi e oltre. ....	10,150 - 10,650
- Produzione minimo 12 mesi e oltre. ....	9,500 - 9,550

## RILEVAZIONI DEL 28 APRILE 2017

## CARNI FRESCHE SUINE

## E GRASSINE (e per 1 kg)

<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12) .....	4,84
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,14
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	3,14
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 12 e oltre.....	4,18
- coppa per macelleria .....	4,20
- coppa da kg 2,7 e oltre .....	4,20
- lombo taglio Modena.....	3,60
- spalla disossata .....	2,98
- trito da salame .....	2,80
- gola senza cotenne e senza magro.....	1,20
- pancetta squadrata.....	3,72
- pancetta con cotenna e bronza .....	2,04
- lardello con cotenna da lavorazione .....	1,20
- lardo spessore 3 cm .....	2,50
- lardo spessore 4 cm .....	3,30
- grasso da fusione .....	2,78
- strutto grezzo in cisterna .....	7,93
- strutto raffinato deodorato in cisterna.....	11,13

## SUINI (e per 1 kg)

## Da allevamento:

- 15 kg .....	5,100
- 25 kg .....	3,970
- 30 kg .....	3,740
- 40 kg .....	3,120
- 50 kg .....	2,710
- 65 kg .....	2,170
- 80 kg .....	1,810
- 100 kg .....	1,630

## Da macello:

- da 130 a 144 kg.....	1,610
- da 144 a 156 kg.....	1,655
- da 156 a 176 kg.....	1,700
- da 176 a 180 kg.....	1,700
- da 180 a 185 kg.....	1,700
- oltre 185 kg .....	1,645
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi.....	2,000

## Scrofe da macello:

- 1a qualità.....	0,740
- 2a qualità.....	0,670

## PRODOTTI PETROLIFERI (e/litro)

## Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,230
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000) .....	0,795
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000) .....	0,781
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000) .....	0,755
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000) .....	0,748

## RILEVAZIONI DEL 28 APRILE 2017

## BOVINI (e per 1 kg)

## vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg .....	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,000 - 2,100
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg .....	2,110 - 2,200
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg .....	1,850 - 1,950
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg .....	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,250 - 1,400
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg .....	1,400 - 1,500
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,500 - 1,600

## vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,830 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3....	1,750 - 1,880
- limousine (U2-U3-E2-E3) .....	2,470 - 2,650
- charolaise (U2-U3-E2-E3) .....	2,280 - 2,430
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,130 - 2,330
- simmenthal bavaresi (R2-R3) .....	2,030 - 2,090
- polacchi (02-03-R2-R3) .....	1,820 - 1,970
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03) .....	1,480 - 1,610
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03) .....	0,890 - 1,090

## scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03) .....	1,080 - 1,250
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,870 - 2,000
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-02-03-R2-R3).....	1,670 - 1,850
- limousine (U2-U3-E2-E3) .....	2,530 - 2,740
- charolaise (U2-U3-E2-E3) .....	2,200 - 2,360

## da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo) .....	940 - 950
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) .....	1.380 - 1.530
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) .....	1.500 - 1.700
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo) .....	1.100 - 1.210
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo) .....	860 - 960

## da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo) .....	700 - 770
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) .....	1.000 - 1.110
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) .....	1.180 - 1.300
- vacche da latte pez. nere < 5 anni (al capo) .....	930 - 980
- vacche da latte pez. nere > 5 anni (al capo) .....	800 - 880

## vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	660 - 690
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	540 - 570
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo) ....	610 - 640
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	590 - 660

## NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011  
e-mail: [parma@confagricoltura.it](mailto:parma@confagricoltura.it)  
[www.confagricoltura.org/parma](http://www.confagricoltura.org/parma)

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà-Contratti: Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153

Uff. Contr. d'affitto-Quote latte: Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Uff. Cont. Gen.: resp. Benecchi Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

## SEDI DISTACCATE:

## ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Luciano Sabini - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - e-mail: [l.sabini@confagricolturaparma.it](mailto:l.sabini@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI BUSSETO

Referente: Torquato Benecchi - Tel. e fax 0524.92244 - e-mail: [t.benecchi@confagricolturaparma.it](mailto:t.benecchi@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - e-mail: [s.lombardi@confagricolturaparma.it](mailto:s.lombardi@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - e-mail: [p.vighini@confagricolturaparma.it](mailto:p.vighini@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - e-mail: [p.oppici@confagricolturaparma.it](mailto:p.oppici@confagricolturaparma.it)

## ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - e-mail: [n.pisi@confagricolturaparma.it](mailto:n.pisi@confagricolturaparma.it)

[www.confagricoltura.org/parma](http://www.confagricoltura.org/parma) • E-mail: [parma@confagricoltura.it](mailto:parma@confagricoltura.it)

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma  
Direttore Responsabile: **Eugenio Zedda** - Redazione: **Cristian Caletani**  
Grafica: **Claudio Mondini** - Tipolitografia **Stamperia Scrl** - Parma  
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964  
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma  
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153  
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444  
TARIFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.